

93. Collo spingere innanzi le sue conquiste, egli era giunto sugli stati di Teodoto, figlio di Zenone Cotila, principe di Filadelfia; col disegno principalmente di prendervi la fortezza di Amatto, ove stavano i tesori di questo principe, cui ott'anni innanzi egli s'avea tolti e poscia di bel nuovo perduti. Teodoto fu tanto spaventato del suo giungere, che tosto se ne fuggì, lasciando vuota e sprovvista di guarnigione la piazza. Alessandro la fece livellare al suolo.

92. Nuova spedizione di Alessandro al di là del Giordano contro Oboda re degli Arabi. Prospera nel suo cominciamento, divenne malaugurata sulla sua fine; essendo questo principe caduto in un'imboscata di Arabi, ove perdettero la maggior parte della sua milizia.

Ribellione dei nemici dimestici di Alessandro alla notizia di questo disastro. Egli vi si reca frettolosamente per sedare la turbolenza; ma la sua presenza non serve che ad aumentarla. Si accende la guerra civile; ella durò sei anni e costò la vita a più di cinquantamila ammutinati.

87. Benchè sempre vincitore, Alessandro si stanca il primo di una guerra che non tendeva che alla rovina del suo proprio paese, e propone ai Farisei diversi progetti di accomodamento, i quali tutti vengono rigettati. Fa finalmente domandar loro ciò che da lui desiderano onde essere contenti. *Che si tagli la gola*, rispondon essi, *pena ben leggiera per espiare tutto il sangue da lui versato*. Da questa brutale risposta Alessandro comprende che con tali forsennati non può aver luogo alcun ricomponimento; e quindi spinge innanzi con nuovo ardore la guerra.

I ribelli sempre vinti implorano il soccorso di Demetrio Eucherio re di Siria. Questo principe viene in Giudea con tremila cavalli e quarantamila fanti. L'armata di Alessandro non era che di venseimila uomini, di cui seimila erano Greci e gli altri Ebrei della setta dei Sadducei, poichè tutto ciò che chiamavasi Fariseo stava contro di lui. I due capi dopo che l'uno ebbe vanamente tentato di corrompere le truppe dell'altro, vengono ad una decisiva battaglia. Alessandro, giusta Giosèffo, fariseo zelante, fu